

## **Forte Sant'Elmo: sulle orme dei cavalieri di Malta**

ROVERETO - CONCLUSO IL RECUPERO DELL'EX EDIFICIO SCOLASTICO DAMIANO CHIESA  
PORTO PICCOLO: IL CENTRO DI CAORLE TORNA A NUOVA VITA  
ORTO BOTANICO DI PADOVA: DALL'ANTICHITÀ ALLE NUOVE FRONTIERE DELLO SPAZIO  
VAL DI CEMBRA: PIÙ SICURA E SCORREVOLE LA SS 612





# L'editoriale

di Diego Carron

*Stiamo per archiviare un anno veramente critico per l'economia, in particolare per il settore delle costruzioni, per l'Italia, l'Europa, il mondo. Difficile in questo momento far prevalere la voglia di ottimismo sulle ragioni oggettive del pessimismo. Quello che ci attende nel 2013 sarà senza dubbio ancora più difficile e impegnativo di ciò che lasciamo alle spalle.*

*Nonostante tutto, abbiamo il dovere di guardare avanti e di 'non mollare'.*

*La nostra azienda affronta il futuro a testa alta con la consapevolezza e la forza di chi vuole cogliere nuove sfide e occasioni di crescita anche in uno scenario aggravato dal calo degli investimenti pubblici, da un peso fiscale insopportabile, dalla scarsa disponibilità di credito e dalle difficoltà economiche che rendono sempre più difficile l'acquisto di un'abitazione.*

*Non abbiamo mollato la presa. Anzi, con flessibilità e capacità di reazione abbiamo messo in campo tutta l'energia e il coraggio per crescere ed evolvere ancora. Oggi siamo a Milano, a Bologna, a Cremona, in Trentino, e per la prima volta siamo presenti anche all'estero con un prestigioso lavoro di restauro nell'isola di Malta. Possiamo vantare relazioni consolidate con i grandi nomi dell'architettura e dell'imprenditoria e stiamo curando lavori per brand internazionali noti in tutto il mondo.*

*Se, come ci indicano i numeri, chiuderemo il 2012 incrementando il risultato dell'esercizio precedente lo dobbiamo ad un'attenta gestione aziendale mirata all'ottimizzazione di ogni aspetto e alla filosofia del costruire bene spendendo bene che da sempre perseguiamo, combinando un approccio rigoroso alla costruzione con la ricerca di efficienza. Senza trascurare mai gli impegni per la sicurezza dei cantieri. Un ruolo fondamentale hanno le persone, manager e dipendenti di ogni livello. Per questa risorsa, la più preziosa per Carron, investiamo continuamente con interventi di formazione e qualificazione.*

*Nel 2013 ricorderemo e festeggeremo i cinquant'anni di attività: cinque decenni in cui la Carron ha continuato a crescere e a migliorare, facendo diventare realtà il sogno del nostro indimenticabile padre, Angelo.*

*L'augurio è che il 2013 possa essere un anno migliore, per tornare a guardare al futuro con serenità.  
In bocca al lupo!*

CARRON NEWS MAGAZINE  
NOVEMBRE 2012



- p. 04 **FORTE SANT'ELMO: SULLE ORME DEI CAVALIERI**
- p. 06 **ROVERETO - CONCLUSO IL RECUPERO DELL'EX EDIFICIO SCOLASTICO DAMIANO CHIESA**
- p. 08 **PORTO PICCOLO: IL CENTRO DI CAORLE TORNA A NUOVA VITA**
- p. 12 **VAL DI CEMBRA: PIÙ SICURA E SCORREVOLE LA SS 612**
- p. 13 **SPORT & BENESSERE PROTAGONISTI DEL NUOVO CENTRO NATATORIO ROVERETO**

## MALTA

*Debutto internazionale per l'azienda con un restauro di grandissimo prestigio nell'isola di Malta*

# Forte Sant'Elmo: sulle orme dei cavalieri



Uno dei luoghi simbolo della storia e della cultura dell'isola di Malta sta per essere riconsegnato all'antico splendore. Ad aprile 2012 Carron ha avviato i lavori per il restauro del leggendario complesso di Forte Sant'Elmo, edificazione dalla caratteristica forma a croce stellata posta a difesa della capitale La Valletta.

Si tratta di luogo intriso di fascino, intimamente legato alle vicende di un'isola che un tempo rappresentò una roccaforte di notevole importanza strategica per il controllo delle rotte commerciali nel Mediterraneo.

Il nucleo originario risale alla metà del XVI secolo, negli anni a cavallo tra l'insediamento nell'isola dell'ordine dei Cavalieri di Malta e il Grande Assedio lanciato dall'impero ottomano nel tentativo di prendere il controllo dell'arcipelago. Si lega soprattutto a questo episodio il mito di Forte Sant'Elmo, unico bastione a cadere in mano turca ma solamente dopo feroci bombardamenti durati oltre un mese, che lo ridussero a poco più di un cumulo di macerie. A quei tempi La Valletta era ancora terra incolta.

La forma attuale si deve al successivo intervento di ricostruzione progettato dall'architetto della famiglia de' Medici, Francesco Laparelli, ma in buona parte è il frutto di continue modificazioni costruttive apportate nel corso dei secoli, prima dai francesi e poi dagli inglesi e ancora, in tempi più ravvicinati, dall'Accademia di Polizia che per oltre vent'anni è stata insediata in questi ambienti adeguandone le strutture per ricreare sale conferenze, aule didattiche e poligono di tiro.

Recentemente, attingendo ai fondi stanziati dalla Comunità Europea, il governo Maltese ha lanciato un imponente piano di recupero di tutta l'area portuale de La Valletta, già dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, anche in vista dell'importante traguardo del 2018 quando la città sarà capitale europea della cultura.

Per quanto riguarda Forte Sant'Elmo, l'intenzione è di farne un polo d'attrazione culturale per i residenti e soprattutto per i numerosissimi turisti che ogni anno affollano l'isola, andando a reinsediare negli spazi restaurati il *National War Museum* con i suoi preziosi reperti della Seconda guerra mondiale, tra cui l'unico biplano sopravvissuto alla guerra e la *George Cross* inserita dal governo maltese nella propria bandiera. Il faro di Forte Sant'Elmo è stato inoltre scelto quale palcoscenico per le celebrazioni inaugurali del 2018.





A Carron – che si è aggiudicata l'appalto in joint venture con il socio maltese V&C e la società italiana Estia – è richiesto quindi un intervento accuratissimo con l'obiettivo di preservare e riportare in vita il valore storico e architettonico del monumento, secondo un approccio di rispetto dei materiali originali e delle caratteristiche storiche del sito.

*"Il nostro intervento – precisa Nicola Perosa, site manager di Carron, tradendo una debole inflessione inglese acquisita in questi mesi di permanenza a Malta – riguarda nello specifico il meticoloso restauro dei Bastioni murari e dei fabbricati interni, dove sono presenti anche una chiesa, una cappella, nonché Dungeon (Dongione) e Cavalier (Cavaliere). Sotto la nostra supervisione tecnica sono impegnate attualmente una quarantina di persone che lavoreranno su 15 mila metri quadrati di ponteggi".*

Un intervento complesso da più punti di vista.

Anzitutto per la stratificazione di interventi subiti dalla fortificazione, che obbliga quindi ad un costante dialogo con gli organi di sovrintendenza maltesi per definire quale sia il grado di recupero da perseguire, valutando in molti casi cosa sia opportuno preservare o rimuovere vista la sedimentazione di elementi di periodi storici diversi. In seconda battuta per l'inusualità dei materiali con cui è chiamata a confrontarsi l'azienda; Forte Sant'Elmo, così come tutti gli edifici storici di Malta, è stato costruito con due tipi di pietra di cui è particolarmente ricca l'isola, la globigerina e il calcare corallino: la prima tende a deteriorarsi facilmente mentre il secondo è molto duro e difficile da lavorare. Non ultimo per il fatto di doversi confrontare e sintonizzare con costumi, usanze e culture differenti: *"Alcuni isolani capiscono l'italiano ma parlano quasi esclusivamente inglese o peggio ancora Maltese, non pranzano e sono soliti terminare la giornata lavorativa a metà pomeriggio, per non parlare del fatto che nessuna riunione di lavoro ha inizio prima che tutti abbiano in mano una tazza di caffè "americano" – racconta Perosa – Ma, al di là di questi aspetti più curiosi, è singolare l'impegno che abbiamo dovuto mettere in campo per far comprendere fino in fondo alle persone l'immenso valore delle mura antiche su cui stiamo operando. Paradossalmente, a fronte della ricchezza di costruzioni antiche presenti nell'isola, è ancora poco diffusa nei maltesi una consolidata cultura del restauro".*



I lavori stanno procedendo in ogni caso secondo i piani e non senza sorprese e soddisfazioni degne di nota. Risale allo scorso giugno, ad esempio, lo straordinario ritrovamento di un tunnel di collegamento che sembra far parte del nucleo originario della fortificazione. Una scoperta eccezionale e alla quale anche la tv locale ha dato grande risalto: da molto tempo infatti si sentiva narrare dell'esistenza di questo passaggio, mai rinvenuto in precedenza e ora riportato alla luce grazie all'accurato lavoro di rimozione degli intonaci e di investigazione archeologica svolto dal team coordinato da Carron.

Per non parlare delle molteplici incisioni riportate a nuova vita dopo la rimozione di spessi strati di intonaci e pitture che le hanno preservate indenni per secoli.

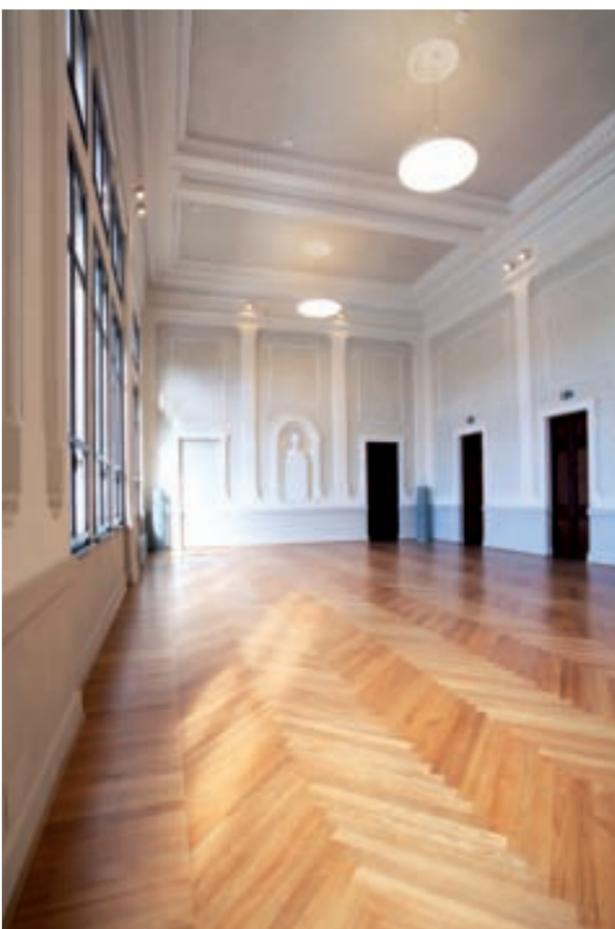
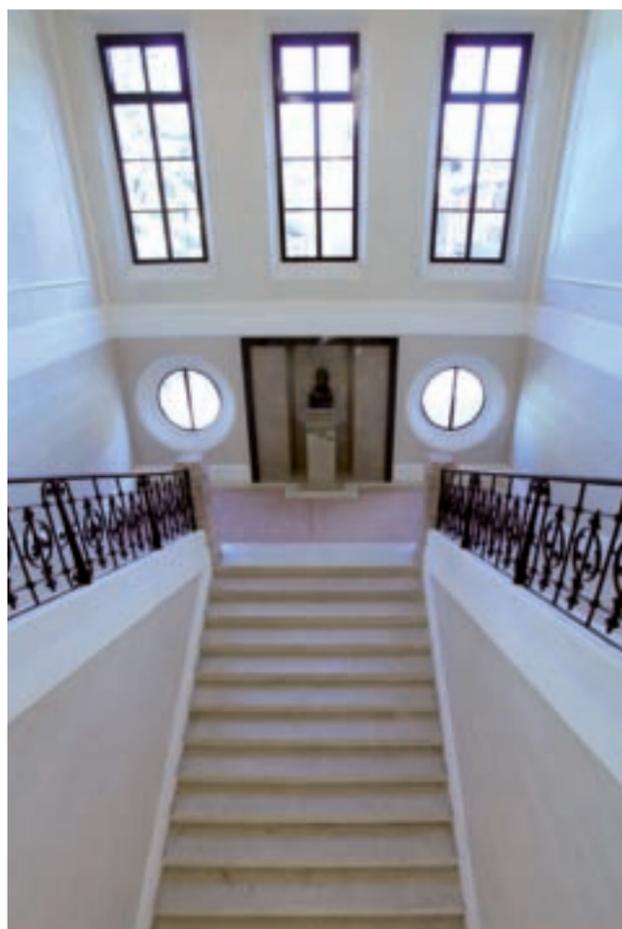
La riconsegna dei lavori dovrebbe avvenire nella primavera 2014, ma la 'liason' tra l'azienda e Malta potrebbe essere destinata a non concludersi qui. Carron è attualmente in gara per il restauro di un'altra punta di diamante dell'eredità storico-militare dell'isola, Forte Sant'Angelo, bastione posto a soli duecento metri da Forte Sant'Elmo e anch'esso consegnato alla leggenda per l'epica resistenza dei Cavalieri durante i mesi dell'assedio.



**Committente:** Grand Harbour Regeneration Corporation  
**Inizio lavori:** aprile 2012  
**Fine lavori:** aprile 2014  
**Direttore Tecnico:** ing. Stefano Zanatta  
**Responsabile di cantiere:** perito edile Nicola Perosa  
**Project Management:** Leonardo srl



## ROVERETO



**Committente:** Università degli Studi di Trento  
**Inizio lavori:** gennaio 2010  
**Fine lavori:** luglio 2012  
**Progetto definitivo:** arch. Michela Favero (progetto architettonico);  
 ing. Maurilio Pagliari /ing. Alberto Campagna (progetto strutturale);  
 ing. Maurilio Pagliari (progetto impianti)  
**Progetto esecutivo:** Studio Sinergo Engineering srl  
**Direttore dei lavori:** arch. Michela Favero UNITN  
**Ispettore di cantiere:** geom. Pieluigi Endrizzi UNITN  
**Direttore operativo:** ing. Maurilio Pagliari  
**Sicurezza:** ing. Alberto Campagna  
**Direttore tecnico:** arch. Andrea Maraschin  
**Direttore di cantiere:** arch. Filippo Bordignon  
**Assistente di cantiere:** geom. Dario Bernardi

# Da scuola nasce scuola: concluso il recupero dell'ex edificio scolastico Damiano Chiesa

*Un ulteriore tassello va ad arricchire il mosaico di lavori che l'impresa Carron sta portando a compimento in Trentino.*

Lo scorso luglio si sono conclusi i lavori di recupero funzionale e restauro dell'ex edificio scolastico 'Damiano Chiesa' di Rovereto. La scuola fu costruita nel 1901 – durante il periodo della dominazione asburgica – su progetto dell'ing. Daniele Longhi, allora ingegnere capo municipale di Venezia, il quale vinse un concorso bandito dal Comune di Rovereto nel 1898 che al tempo richiamò illustri ingegneri provenienti da tutta Italia. Successivamente titolata alla memoria del patriota irredentista Damiano Chiesa, nativo di Rovereto, la scuola ha rappresentato per lungo tempo un simbolo di cultura e formazione nel territorio. L'intervento di restauro la riconsegna ora alla città mantenendo integro il suo valore storico e rinnovandone il ruolo nel campo del sapere e della conoscenza. Il Comune di Rovereto, proprietario dello stabile, ha infatti in essere con l'Università di Trento, ente che ha promosso e finanziato il recupero, un accordo di comodato d'uso trentennale che prevede l'insediamento di uffici e aule universitarie e la collocazione di un centro per la formazione continua e l'aggiornamento del personale insegnante del dipartimento della conoscenza della Provincia Autonoma di Trento.

L'appalto, del valore di 5 milioni, ha visto impegnata la medesima "squadra" che in precedenza aveva curato con successo il restauro e l'adeguamento funzionale della facoltà di Sociologia a Trento, e cioè l'associazione temporanea d'impresa composta da Carron, capogruppo incaricata della progettazione esecutiva e della successiva esecuzione dei lavori, e dalle imprese partner Zorzi Geom. Mario e SAP.

La filosofia del progetto si è basata sulla conservazione dell'organismo originario nelle parti fondamentali degli apparati strutturali e decorativi, prevedendo inoltre l'eliminazione degli interventi e dei materiali estranei ai caratteri storici dell'edificio apportati in precedenti interventi di adeguamento dell'edificio scolastico.

*"Uno dei vincoli progettuali, posto tra i punti cardine dell'intervento di restauro complessivo dell'edificio storico, era l'adeguamento strutturale dello stesso rispetto alla normativa vigente in materia di antisismica – racconta l'architetto Michela Favero, direttore lavori per l'Università di Trento – Rispetto al consolidamento necessario, erano richieste scelte strutturali il più possibile coerenti con l'organismo edilizio originario, concepito dal Donghi con tecniche costruttive innovative per l'epoca e su cui vegliava con la giusta attenzione la Soprintendenza per i Beni architettonici. Ciò ha rappresentato una complessità in più in una sfida già di per sé impegnativa, ma vinta grazie anche al contributo propositivo fornito da Carron.*

*L'azienda, con cui si è instaurato sin dall'inizio un ottimo feeling, ha semplificato e migliorato ulteriormente il progetto definitivo con soluzioni di consolidamento puntuali e meno invasive per l'edificio".*

In fase di cantierizzazione, il palazzo sostanzialmente è stato diviso in due zone. Una prima, più importante sotto il profilo storico-artistico, dove la precedenza è stata data ad interventi di salvaguardia e di recupero dell'esistente, e una restante dove si è proceduto con una serie di interventi strutturali indispensabili per

avere l'adeguamento sismico.

Nello specifico, per il consolidamento e il rinforzamento delle fondazioni si è optato per uno speciale sistema articolato in sottomurazioni e micropali. Interventi di adeguamento strutturale hanno interessato poi gli alloggi del piano terra e i solai del piano primo e del sottotetto, che sono stati demoliti per buona parte e poi ricostruiti in acciaio e legno in analogia alla tecnica costruttiva originale. Per quanto riguarda la copertura, sono state restaurate e riportate a nuova vita tutte le capriate storiche dell'edificio ed è stato rifatto il nuovo pacchetto di copertura. Nuovi pacchetti isolanti del livello fondazionale e del sottotetto hanno permesso di migliorare le performance dell'edificio anche dal punto di vista energetico. All'esterno si sono resi necessari dei lavori di bonifica dei terreni.

Grande attenzione è stata prestata parallelamente a tutta una serie di interventi specialistici di restauro. A partire dalla maestosa facciata esterna dove sono stati consolidati gli intonaci, rimossi gli strati pittorici di più recente realizzazione e riproposti elementi stilistici tipici dell'epoca, come ad esempio le colonnine e la cromia in tinta "Maria Teresa d'Austria", un giallo-ocra che ora veste l'intero complesso di austero splendore. Sempre all'esterno, sono stati sostituiti tutti gli infissi su disegno di quelli originali che nel corso del tempo erano andati danneggiati e poi sostituiti. All'interno è stato condotto un accuratissimo restauro conservativo dei paramenti murari artistici – partizioni architettoniche come lesene, cornici, trabeazioni, capitelli in pietra artificiale – e degli elementi in pietra che caratterizzano l'atrio di ingresso, lo scalone e la splendida aula Rosmini, il fiore all'occhiello dell'intero edificio. Così come all'esterno, anche negli spazi interni sono per lo più colori appartenenti alla gamma delle terre chiare a caratterizzare le finiture dei paramenti murari. Tutti i locali si caratterizzano inoltre per finiture di gran pregio tra cui pavimentazioni lignee in rovere, o pavimentazioni in resina per le aule le quali sono state tutte dotate di impiantistica evoluta e di controsoffittature in grado di assicurare ottime performance acustiche. Non meno importanti inoltre, tra gli interventi finalizzati all'ottenimento di un edificio funzionalmente adeguato alle normative in materia di sicurezza e conforme alle esigenze dell'utenza, sono stati alcuni interventi di abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso all'edificio e nell'edificio.

Il recupero dell'ex Scuola Damiano Chiesa, così come gli altri lavori di restauro eseguiti da Carron, saranno in vetrina in occasione di una mostra allestita a Trento per celebrare i cinquant'anni di fondazione dell'ateneo trentino (da dicembre a marzo nella facoltà di Lettere), nell'ambito della quale è previsto uno spazio dedicato al patrimonio architettonico e immobiliare.



CAORLE



1 - EX AUTOSTAZIONE  
2 - CONSORZIO PESCHERECCIO

## Porto Piccolo: il centro di Caorle torna a nuova vita

Un intervento di riqualificazione di un'area alle porte di Caorle, un nuovo complesso residenziale e commerciale che sorge nel cuore della città, in prossimità del porto dei pescatori. Porto Piccolo, grazie al progetto realizzato dall'impresa Carron, i cui lavori sono terminati nel giugno scorso, torna a nuova vita e si presenta oggi come un rifugio ideale a un passo dal centro storico e dalle marine, quella di levante e di ponente, unite dal panoramico lungomare di Ca' dell'Angelo. Oggi turisti e visitatori di Caorle, al loro ingresso in città, vengono accolti da nuovi e suggestivi percorsi pedonali ricavati in uno dei luoghi di interesse storico-culturale della città stessa.

I lavori erano iniziati nel marzo del 2009: dopo aver proceduto alla demolizione dei fabbricati preesistenti sono stati costruiti tre fabbricati destinati a residenza stabile, turistica, commerciale e pubblica. Due le aree interessate, chiamate "ex autostazione - Ambito 1" e "Consorzio Peschereccio - Ambito 2", entrambe rientranti all'interno del PIRUEA, il Piano Integrato di Riqualificazione Urbanistica Edilizia ed Ambientale, il cui obiettivo era la riqualificazione di due aree degradate del centro storico.

Sono 4 i corpi di fabbrica tra loro aggregati, due a nord e due a sud del Rio, più una "piastra" interrata sviluppata su due livelli, anch'essa a nord del Rio. L'interrato è prevalentemente destinato ad autorimessa con una capacità complessiva di circa 100 posti auto, di cui 18 adibiti ad uso pubblico.

Sono stati interessati dai lavori 4.700 mq di superficie interrata e circa 6.200 mq di superficie fuori terra. 24.000 i metri cubi di scavo realizzato, e circa 1.200 le tonnellate di terreno inquinato smaltito. A queste cifre vanno aggiunti i 3.700 metri lineari di jet grouting e i 4.900 mq





di diaframmi realizzati. Particolarmente impegnativo, nell'esecuzione dei livelli interrati, il monitoraggio delle falde che ha richiesto speciali opere provvisorie. Indagini di carattere archeologico, effettuate in via cautelativa, non hanno invece rilevato opere o manufatti da salvaguardare.

Oltre al recupero dei volumi esistenti, sono state realizzate opere di interesse pubblico; è stata recuperata la loggia, così come la gran parte dei fabbricati in mattoni faccia vista; è stato inoltre mantenuto e riqualificato lo spazio di Piazza Mercato che appartiene alla storia della cittadina. Oltre al nuovo Consorzio Peschereccio le nuove edificazioni comprendono ora 36 appartamenti e 28 negozi.

Le unità abitative sono state curate non solo per quanto riguarda l'aspetto progettuale, ma anche per quanto concerne la scelta di finiture, concepite tenendo conto dei più innovativi trend di design e progettazione d'interni. Ambienti versatili e integrati in un prezioso insieme di tradizioni artigiane e di moderne comodità. Anche i materiali coniugano tradizione e avanguardia, così come innovativi sono gli aspetti impiantistici e tecnologici.



**Committente:** Bianca srl

**Inizio lavori:** 09.03.2009

**Consegna lavori:** 01.06.2012

**Progetto:** arch. Romano Bernacchia

**Capo area:** arch. Andrea Maraschin

**Responsabili di cantiere:**

geom. Massimo De Carli e geom. Michele Menegotto

PADOVA

# Orto Botanico: dall'antichità alle nuove

Si avvicina la conclusione dei lavori all'Orto Botanico dell'Università di Padova, il più antico del mondo. Carron porterà a termine nella primavera del 2013 la realizzazione del progetto dello studio di architettura VS Associati di Marostica (VI), che ha vinto il concorso internazionale per rendere più esteso e funzionale l'Orto nato nel 1545.

*"Le piante non sono quegli esseri inanimati che solitamente crediamo"* dice il progettista, l'architetto Giorgio Strappazon. *"Sono il frutto di 400 milioni di anni di evoluzione. Lo stesso Darwin scriveva che la punta delle radici, avendo il potere di dirigere i movimenti delle parti adiacenti, agisce come il cervello di un animale inferiore. Il senso di questo progetto sta anche nel consentire al pubblico di riconsiderare le proprie conoscenze sul mondo dei vegetali"*. Un restauro accurato della struttura esistente e il suo ampliamento nel segno della biodiversità: questo il cuore del progetto. La superficie originaria è stata estesa di poco meno di 15.000 mq, arrivando ora a circa 35.000 mq complessivi. Il progetto di rinnovamento prevede la creazione di "aree climatiche" che rispecchiano le diverse condizioni ambientali e vegetali esistenti sulla superficie terrestre. Il visitatore potrà così compiere un ideale percorso che tocca i più vari ecosistemi, fino a ricreare i climi sub-artici e, all'estremo, l'ambiente spaziale e le piante alimentabili artificialmente in assenza di atmosfera.



*L'Orto Botanico di Padova si prepara a diventare un centro di riferimento internazionale per la conoscenza delle specie botaniche, ma anche uno straordinario laboratorio didattico e sperimentale che darà la possibilità ai visitatori di ammirare il mondo vegetale sotto una nuova luce.*

# frontiere dello spazio

Committente: Università di Padova

Inizio lavori: luglio 2010

Progetto: VS Associati

Consegna lavori: Primavera 2013

Capo area: ing. Stefano Zilio

Responsabile di cantiere: geom. Elio Bellai



I lavori sono iniziati nel luglio 2010 con la demolizione delle strutture preesistenti, recuperando in questo modo due suggestivi con visuali verso la basilica di S. Giustina e Prato della Valle. Attualmente è stata completata la realizzazione del Blocco A, le serre, che si estendono per circa 100 metri di lunghezza, 35 di profondità e sono alte dagli 11 ai 18 metri. Il blocco architettonico principale è composto da una copertura in ETFE (Etilene Tetrafluoro Etilene), materiale plastico innovativo a base di fluoro caratterizzato da una notevole leggerezza, circa 4 Kg al mq, a fronte di una trasparenza maggiore del vetro e di una più alta penetrabilità ai raggi UV. Un materiale noto per essere stato utilizzato per la copertura del Centro Acquatico Nazionale di Pechino, dove sono state ospitate gare ed eventi della XXIX Olimpiade. Composta da cuscini contenenti aria, la copertura ha un ottimo potere isolante e impedisce al calore di disperdersi. Sulla copertura è in corso di montaggio un sistema di tendaggi, che proteggono le piante dalla luce e contribuiscono all'isolamento termico necessario per conservare e tenere stabili i microclimi ricreati nelle grandi serre.

Sono partiti anche i lavori relativi all'impiantistica. Si tratta di impianti particolarmente corposi, vista l'importanza che il controllo accurato di temperature e grado di umidità rivestono in una struttura di questo tipo. Anche le lavorazioni richiedono un impegno aggiuntivo, vista la necessità di compierle in quota, montando le strutture su particolari trabattelli.

Anche la seconda parte delle strutture, il blocco destinato ai servizi, è stata ultimata nella sua parte architettonica e sta per esserlo nella parte impiantistica. Oltre ad un edificio adibito a locale per caldaie, quadri elettrici, cabine, gruppi elettrogeni, l'edificio C comprenderà una parte espositiva e laboratori di ricerca al primo piano. Qui sarà installata la Banca dei Semi, che confermerà la città di Padova al centro della rete di istituti botanici europei che si occupano di ricerca nel campo delle specie vegetali. Nell'edificio C al piano terra vi sarà un'area con bookshop, bar e ristorazione, oltre ad un terzo percorso espositivo dedicato al futuro delle piante nello spazio e alla botanica applicata alla tecnologia aerospaziale. All'interno di spazi completamente artificiali e chiusi verrà ricreata una unità abitativa chiusa che si rende autosufficiente attraverso circa 200 metri quadrati di coltivazioni in cui si crea una sorta di simbiosi, di regime di autosufficienza tra i vegetali e la persona che se ne ciba. Al centro di questo processo alimentare autonomo vi sono le colture idroponiche (in acqua), e la fotosintesi clorofilliana.

L'Orto Botanico di Padova si prepara dunque a diventare un centro di riferimento internazionale per la conoscenza delle specie botaniche, ma anche uno straordinario laboratorio didattico e sperimentale che darà la possibilità ai visitatori di ammirare il mondo vegetale sotto una nuova luce.



**Una copertura  
innovativa installata  
in piena sicurezza**

Una copertura composta da un materiale innovativo chiamato ETFE (Etilene Tetrafluoro Etilene), un polimero parzialmente fluorato: trasparente come il vetro ma più leggero, resistente, isolante ed economico da installare, in più totalmente riciclabile. Un materiale che renderà le serre dell'Orto Botanico di Padova una struttura all'avanguardia, per la quale si sono rese necessarie procedure di lavorazione del tutto particolari. Anche in questo caso, infatti, la parola d'ordine di Carron è stata "sicurezza al primo posto".

La posa della copertura ha richiesto l'installazione di reti anticaduta, linee vita, passerelle a 18 metri dal suolo, maestranze e tecnici supervisor altamente specializzati nelle lavorazioni in quota.

La fase operativa è stata preceduta da un brain-storming fra il CSE, i tecnici esperti in sicurezza della Carron e i responsabili al montaggio della copertura, numerosi incontri in cui si sono studiate le procedure di montaggio nell'ottica di una programmazione in team di ogni singolo step di avanzamento. Inoltre, durante il montaggio dei cuscini in ETFE l'impresa ha presidiato costantemente il cantiere con i preposti alla sicurezza che vigilavano sul rispetto di quanto prescritto.

Un intervento dalle connotazioni uniche, che ha suscitato grande attenzione tra gli addetti ai lavori, esperti strutturisti ed esteti dell'architettura. Tanto che sono state organizzate numerose visite guidate ed eventi a cui hanno partecipato anche Committenti, Direzioni Lavoro e Coordinatori della Sicurezza di cantieri ove l'impresa sta operando.

**CAPRIANA - TRENTO****Val di Cembra:  
più sicura e scorrevole la ss 612**

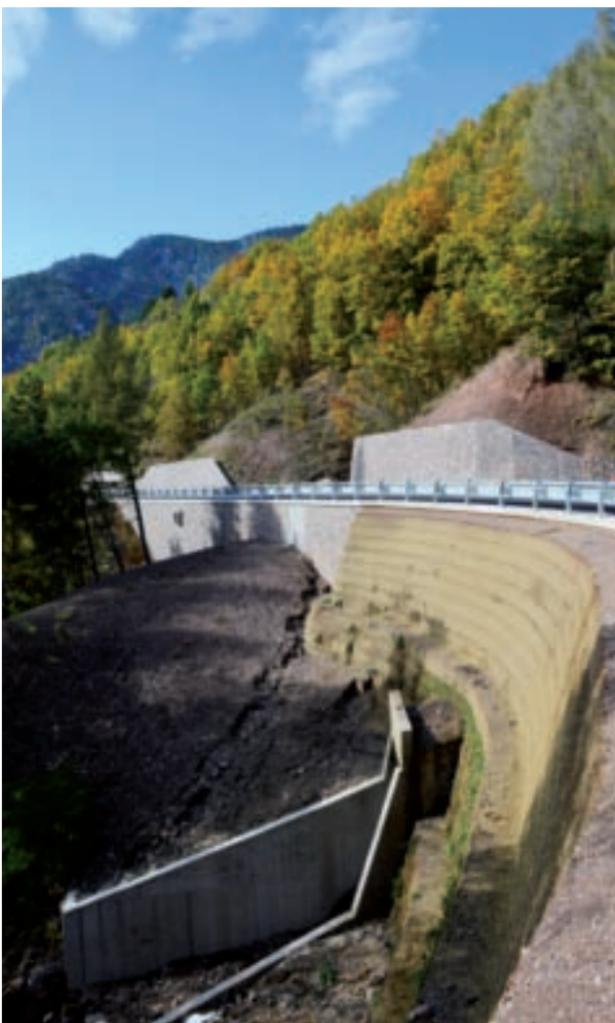
Una tortuosa strada di montagna che diventa ora più ampia, scorrevole, comoda e soprattutto sicura. E' stata aperta al traffico il 1° novembre scorso, consentendo la circolazione ad un senso di marcia alternato, la prima delle due corsie della SS 612 di Val di Cembra, in località Capriana (TN). Si avvicina dunque la data della consegna dei lavori, prevista per fine novembre, per questo importante intervento viario che grazie a Carron porterà al miglioramento della viabilità locale e ad una maggior sicurezza per gli automobilisti.

Le opere effettuate consistono in una rettifica e allargamento di un tratto di 2 chilometri della precedente strada, che dagli originari 5 metri di larghezza diventa ora di 8,5 m. L'intervento è stato suddiviso in un tratto A, compreso tra il Km 30,400 e il Km 31,700, e in un tratto B, tra il Km 32 e il Km 32,700.

*"Ci siamo trovati in presenza di una strada di montagna con diversi problemi tecnici" dice l'architetto Andrea Maraschin, capoarea per l'impresa Carron. "L'intervento è stato difficoltoso soprattutto perché si è lavorato in presenza di forti pendenze e di scarsa accessibilità per i mezzi. Abbiamo avuto diverse sorprese, tra cui franamenti e intoppi di origine geologica che hanno causato la chiusura della strada".*

Oltre all'ampliamento della sede stradale l'opera strutturale più importante e impegnativa è stata la edificazione di muri di sostegno e barriere paramassi, utili a consolidare la parete rocciosa che corre lungo il tratto stradale. Sono oltre 1.900 i metri lineari di muri eretti, che sono poi stati rivestiti con 8.200 mq di pannelli

in pietra naturale (porfido). Per rinforzare la parete della montagna si è proceduto alla realizzazione di circa 10.000 mq di chiodature, calibrate a seconda che la parete fosse a prevalenza di roccia o di detrito. A completamento, e per garantire un grado di sicurezza ancora maggiore, nella parte alta delle pareti sono state posizionate delle reti antidetriti, inoltre sulla parete si procederà presto ad un'idrosemina, una tecnica che permette l'inerbimento di superfici particolarmente impervie.



**Committente:** Provincia Autonoma di Trento  
**Importo lavori:** 7.000.000  
**Inizio lavori:** 23.09.2009  
**Consegna lavori:** 30.11.2012  
**Capo area:** arch. Andrea Maraschin  
**Responsabile di cantiere:** geom. Mauro Dall'O'

**IL CANTIERE IN NUMERI**

2 km di tratto interessato  
 1.900 ml di muri eretti  
 8.200 mq di pannelli in porfido  
 10.000 mq di chiodature

## ROVERETO

# Nuovo Centro Natatorio Rovereto sport & benessere protagonisti

Da sempre impegnata nel mondo dello sport, Carron è orgogliosa del traguardo raggiunto con l'inaugurazione del nuovo centro natatorio di Rovereto.

Al taglio del nastro, che il 17 novembre ha ufficializzato il debutto in società della nuova struttura di via Udine con la presentazione della nuova ala "beauty & wellness", hanno partecipato le Autorità ecclesiastiche, il Sindaco del Comune di Rovereto Andrea Miorandi, l'Assessore allo Sport del Comune di Rovereto Franco Frisinghelli, il responsabile della 2001 Team (società di gestione del Centro) Gianfranco Barbiero, il presidente di Carron S.p.a. Diego Carron, il responsabile amministrativo Franco Barina e le Autorità locali.

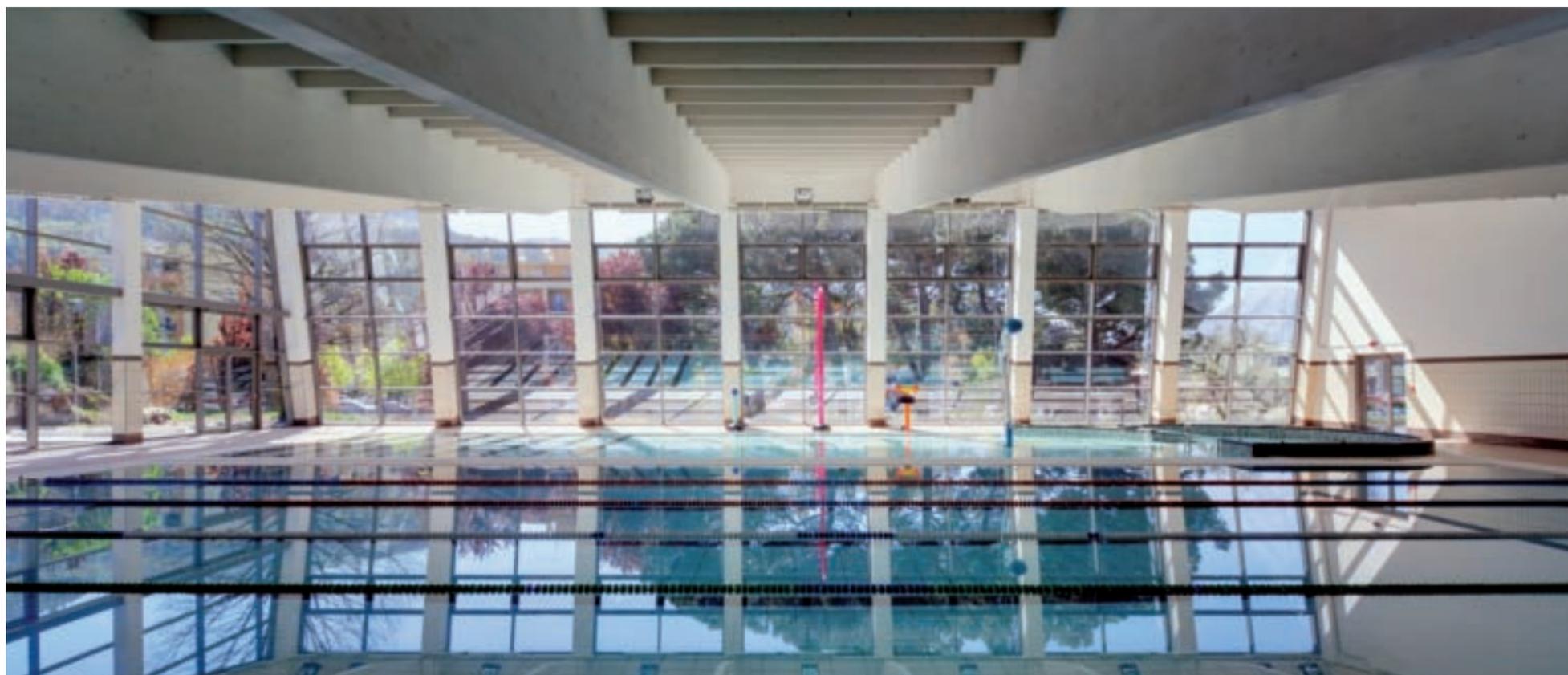
Il progetto di ampliamento, nato due anni fa grazie ad un project financing con la compartecipazione dell'Amministrazione comunale di Rovereto (per il 75% circa) e dell'Associazione Temporanea d'Impresa formata da 2001 Team e da Carron S.p.a. (per il 25% circa) si inserisce all'interno di una struttura nata nel 1984, gestita dal 1993 dalla 2001 Team, fulcro della attività sportive acquatiche di Rovereto, che già comprendeva due piscine coperte (una da 25m, l'altra didattica da 16mx10m), due piscine scolastiche (all'interno di istituti), e una vasta parte estiva, formata da quattro vasche (una olimpionica da 50m, una 'baby', una dedicata ai tuffi, con la presenza di trampolini e piattaforme, e una con due scivoli acquatici). Il progetto vanta un primato, trattandosi del primo intervento di project financing che interessa un impianto sportivo in Provincia di Trento.

La nuova ala del Centro Natatorio comprende: una vasca polifunzionale da 25m, che ha già reso possibile l'avvio di corsi innovativi come l'acquapilates e il water trekking, una vasca ricreativa con giochi acquatici e idromassaggio, in cui sono attivi corsi di recupero funzionale sotto la supervisione di fisioterapista specializzato, due palestre, in cui già sono stati attivati corsi di zumba fitness, G.A.G., pilates, power-pump, yoga e balli latino americani, nuovi spogliatoi ed una vasta area SPA dedicata a bellezza e benessere.

L'area 'beauty' è la vera innovazione, all'interno di un centro che già offriva opportunità di fitness ed ora si estende verso un concetto più ampio di benessere e cura del corpo offrendo la possibilità di usufruire di: bagno turco, sauna finlandese, biosauna, stanza del sale, stanza polaris, sala relax. Inoltre, le due saune e il bagno turco comprendono aromaterapia, musicoterapia e cromoterapia. Completano l'area sei gabinetti dove verranno eseguiti massaggi, trattamenti estetici e fisioterapici.

Il progetto ha portato ad un rinnovamento completo della struttura, che ora può contare su una più funzionale segreteria, su un bar ingrandito e su un negozio provvisto di tutti gli articoli indispensabili per 'fare sport'. Le migliaia di utenti di ogni età che frequentano il centro, fiore all'occhiello dell'impiantistica sportiva natatoria nella Provincia di Trento, possono ora godere di una struttura all'avanguardia per le soluzioni costruttive adottate, per la qualità dei materiali e delle finiture, per la grande attenzione all'efficienza e al risparmio energetico.

Un luogo da godere, per la salute e il benessere di grandi e piccoli. Questa moderna e funzionale struttura si aggiunge ad altre importanti presenze della Carron in ambito sportivo, come socio del Padova Calcio che milita nel Campionato cadetto, come comproprietario e gestore del centro natatorio di Bassano del Grappa Aquapolis (project financing con comune di Bassano) con 5 mila iscritti e del Golf Club Ca' Amata di Castelfranco Veneto con quasi 500 soci.



Anche Carron tra i protagonisti dell'esperienza che ha messo in rete imprese e progettisti

## Riflettori puntati su Housing Contest

Housing Contest è un repertorio di progetti residenziali per il mercato italiano ed estero, frutto di un'iniziativa che è riuscita ad unire capacità creative di progettisti e competenze tecniche delle imprese di costruzione dimostrando che alte prestazioni e bassi costi possono convivere in progetti eccellenti.

Stiamo parlando di un bando lanciato nel 2010 da Assiprendil-Ance, Inarch, Federlegno, Ordine degli Architetti e Comune di Milano, ed i cui frutti sono ora raccolti in un voluminoso catalogo che, a suo modo, rappresenta un unicum a livello nazionale e non solo: in esso sono presentati e illustrati 125 innovativi progetti per alloggi residenziali, per ciascuno dei quali sono descritti il concept architettonico e indicate le caratteristiche costruttive oltre a costi e timing per l'esecuzione.

*"E' un'esperienza davvero singolare che ha innescato un più forte legame tra progettisti ed aziende di costruzione, ed alla quale abbiamo aderito da subito con grande entusiasmo – spiega Paola Carron – Trovo particolarmente interessante l'idea del cruscotto iniziale associato a ciascun progetto, che stabilisce tra le altre cose tempistiche e costi certi per l'implementazione del progetto. Per gli investitori che vorranno dare esecutività all'opera, c'è inoltre la certezza di lavorare con un team consolidato dove tutta una serie di aspetti sono già stati affrontati e risolti".*

Il mercato delle costruzioni da tempo sta riconfigurando la propria struttura e l'industria edile ha ben presente che l'evoluzione della domanda richiede una decisa riprogettazione del processo produttivo, con l'obiettivo di innovare il prodotto sotto il profilo delle prestazioni e dei costi.

*"Housing Contest ha spinto tutti gli attori coinvolti – progettisti, strutturisti, impiantisti, certificatori e*

*imprese di costruzione – a razionalizzare i processi di progettazione e di esecuzione delle opere che, se adeguatamente gestiti, portano ad un notevole innalzamento della qualità e ad un maggiore controllo dei costi. Il repertorio offre alla domanda pubblica e privata proposte reali, concrete, fattibili e confrontabili fra loro, permettendo così la formulazione di business plan puntuali e certi, con livelli qualitativi predefiniti"* evidenzia ancora Paola Carron.

Per quanto riguarda l'azienda il progetto presentato è il frutto della sinergia con una serie di realtà del comparto tra le quali Service Legno di Spresiano Veneto, impresa già partner nell'avveniristico cantiere di Via Cenni a Milano dove sta sorgendo il più alto complesso residenziale in legno a livello europeo.

Il concept del progetto è invece firmato dallo studio trevigiano C+S, recentemente premiato con la Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2012.

Il progetto in catalogo, giudicato con il punteggio massimo di quattro stelle dalla giuria tecnica e di qualità, propone una soluzione residenziale declinabile sia come edificio con case allineate che a torre. E' proposta una costruzione a secco leggera e a basso impatto con pannelli portanti e solai in legno, che accoglie al suo interno spazi abitativi assolutamente flessibili. La texture esterna è composta da una strato doppio di pannelli scorrevoli che, in base alle necessità, proteggono dal sole o lo lasciano entrare; all'interno della tessitura è presente uno spazio abitabile modulabile in base alle esigenze in una loggia più grande o in un appartamento più grande. Sul versante opposto, sotto l'ombra scandita dalla struttura del ballatoio, ampie vetrate incoraggiano l'osmosi tra edificio ed ambiente circostante.



# NEWS

## CORSI

### Seminario "Apprendistato Professionalizzante"

Bovo Simone

### Corso Project Management 2^ Edizione

Bellai Elio, Bonelli Alberto, Brichese Matteo, Brigo Stefano, Bulla Andrea, Camazzola Mauro, Casarin Cristiano, Dall'O' Mauro, Fogale Leonardo, Gazzola Matteo, Giacometti Nicola, Gilli Luca, Guolo Andrea, Marino Davide, Meda Emiliano, Miazzi Michele, Muraro Giacomo, Ongarato Francesco, Pistorello Ezio Paolo, Rigoletto Giorgio, Sartori Enrico, Stocco Giorgio, Stradiotto Paolo, Vardanega Alessandro, Visentin Ugo, Vivian Andrea

### Seminario "La Riforma Del Lavoro"

Bovo Simone

### Cultura Della Sicurezza

Facchinello Nicola

### Gestione Dei Rifiuti Nei Cantieri Edili

Pace Marco, Botter Enrico, Coletti Filippo, Ferronato Michela

### Aggiornamento Montaggio Smontaggio Ponteggi

Campagnolo Ermanno, Favaro Renzo, Gazzola Giancarlo, Lucchetta Massimiliano, Lucchetta Vittorio, Rashiti Ali, Ruci Aljtin, Guolo Andrea

### Aggiornamento Primo Soccorso

Bacchin Matteo Alberto, Battocchio Nicola, Bernardi Dario, Bettanello Antonio, Bordignon Ilario, Bortolazzo Stefano, Campagnolo Ermanno, Depolli Mario, Donazzan Massimiliano, Fogale Leonardo, Guolo Andrea, Rigoletto Giorgio, Stradiotto Paolo, Toscan Paolo, Zamattia Massimo

### Aggiornamento Primo Soccorso

Baldan Stefano, Beraldin Matteo, Chiurato Marco, Dallan Nicola, Fantin Sergio, Gardin Claudio, Lucchetta Vittorio, Lucchetta Ampelio, Marke Dritan, Mazzocchi Matteo, Meda Emiliano, Peruzzo Leandro, Ramadan Zenun, Timis Ion, Trevisan Andrea, Vial Fausto, Vial Sergio

### Aggiornamento Primo Soccorso

Beqiri Kristo, Biondo Paolo, Bonato Raffaele, Chilese Alessandro, Ferro Mauro, Frasson Claudio, Giacometti Luigi, Marchesin Genis, Norbiato Giampaolo, Pistorello Ezio Paolo, Rashiti Ali

### Dpi III Categoria

Botter Enrico, Facchinello Nicola, Jovanovic Dobrica

### Seminario "Terre E Rifiuti Da Scavo"

Pace Marco, Coletti Filippo, Sasso Adriano, Tonelotto Roberta

### ICT Management

Zardo Marco

## ULTIME AGGIUDICAZIONI

### Provincia Autonoma di Trento

Riqualificazione del compendio edilizio sito in Via Piave a Trento  
Importo lavori: 24.000.000,00

### Tecno Holding SPA (Carron capogruppo)

Lavori di restauro e risanamento conservativo dell'edificio di Via Meravigli n. 7 - Milano ad uso terziario  
Importo lavori: 17.743.000,00

### Nuova Università Valdostana (Carron mandante)

Interventi sulle caserme Ramires e Battisti di Aosta + eliporto di Pollen  
Importo lavori: 21.829.910,00

### Trentino Sviluppo

Realizzazione cavedio tecnico all'interno del comparto Manifatture e Tabacchi a Rovereto  
Importo lavori: 500.000,00

### Comune di Venezia

Riqualificazione urbana lungo Via Costa e aree limitrofe a Venezia Mestre  
Importo lavori: 2.058.000,00

### Comune di Padova

Prusst - Arco di Giano - realizzazione rete viaria quadrante est, tratto tra rotonda Grassi e svincolo Corso Irlanda. mobilità polo fieristico Padova - appalto integrato  
Importo lavori: 2.053.000,00

### Azienda ULSS 9 di Treviso (Carron mandante)

finanza di progetto - costruzione e gestione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di realizzazione della "Cittadella Sanitaria" - presso il presidio ospedaliero di Treviso e alla gestione di alcuni servizi non sanitari  
Importo lavori: 224.000.000,00

### Autorità portuale di Venezia

progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di realizzazione del nodo viabilistico di Malcontenta  
Importo lavori: 7.629.807,00

### Provincia Autonoma di Bolzano

realizzazione nuovi laboratori scuola einaudi - bolzano  
Importo lavori: 14.247.600,00

### Est Capital SGR SPA

ristrutturazione edilizia e di restauro del complesso immobiliare "Ex Collegio Antonianum"  
Importo lavori: 17.400.000,00

## DUE DI NOI



**Nome:** Aldo Gobbato

**Ruolo:** Direttore Commerciale

**Età:** 56

**Formazione:** Diploma di geometra

**Stato Civile:** coniugato

**Il piu' bel ricordo della tua vita:**

mio padre, anche se...

**La città che ami di più:** la devo ancora scoprire

**Un tuo pregio:**

difficilmente nascondo quello che penso

**Un tuo difetto:**

mal sopporto quelli che "sanno tutto"

**Personaggio pubblico che merita un premio:**

il benefattore anonimo

**Il tuo piatto preferito:** tutta la cucina della

"Trattoria da Rosy" (mia moglie)

**Un desiderio:**

il bene della mia famiglia

**Cosa ti mette di buonumore:**

la compagnia di amici, onesti e sinceri



**Nome:** Massimiliano Lucchetta

**Ruolo:** Capo Squadra

**Età:** 45

**Formazione:** Terza media

**Stato Civile:** coniugato

**Il piu' bel ricordo:**

la nascita dei figli

**La città che ami di più:** Milano

**Un tuo pregio:** la puntualità

**Un tuo difetto:**

impaziente

**Personaggio pubblico che merita un premio:**

Berlusconi

**Il tuo piatto preferito:**

pasta e fagioli

**Un desiderio:** vincere il superenalotto

**Cosa ti mette di buonumore:**

una buona colazione

## FIOCCHI ROSA E AZZURRI

Emilia (16/05/2012)

figlia di Enrico Celotto e Alberta

Rebecca (30/06/2012)

figlia di Dritan Marke e Jehona

Chiara (07/03/2012)

figlia di Enrico Sartori e Francesca

Rita (28/10/2012)

figlia di Emanuele Nedda e Flavia

## MATRIMONI

16/06/2012 Alessandro Chiese e Manuela

30/06/2012 Matteo Beraldin e Annamaria

21/07/2012 Paola Schivo e Luca

### IN CANTIERE Novembre 2012

Registrazione Tribunale di Treviso  
N° 472 del 5/4/08

Responsabile del progetto: Arianna Carron

Editore e proprietario: Carron spa

Coordinamento redazionale e elaborazione testi:  
Meneghini&Associati srl

Grafica e impaginazione: Minedivine associati

Foto: archivio Carron, Arcangelo Piai

Stampa: Grafiche Antiga, Cornuda

### Redazione

Carron spa via Bosco 14/1  
31020 San Zenone degli Ezzelini (Tv)  
info@carron.it, tel. 0423/9657



Salone dei Beni e delle Attività Culturali  
e del Restauro - 16ª edizione

Open Design Italia - 3ª edizione

Salone delle Nuove Tecnologie  
Digitali per la Cultura - 1ª edizione

Restauri Aperti - 1ª edizione

»» Venezia  
2019  
SALONE EUROPEO  
DELLA CULTURA  
VENEZIA#BERLIN  
23-24-25  
Novembre 2012

## CARRON SPONSOR DELLA PRIMA EDIZIONE DI "RESTAURI APERTI"

La Carron Cav. Angelo Spa è principale sostenitore della prima edizione di Restauri Aperti, una delle sezioni di Venezia 2019 - Salone Europeo della Cultura, che quest'anno avrà come filo conduttore Venezia#Berlin per un confronto ravvicinato con la capitale tedesca.

Restauri Aperti propone un singolare itinerario dietro le quinte dei cantieri di restauro più all'avanguardia attivi attualmente in laguna, che per la prima volta aprono le porte al pubblico di addetti ai lavori e giornalisti offrendo l'opportunità di scoprire e ammirare da vicino i segreti di un settore che, tra tradizione e innovazione, permette all'arte e alla cultura di continuare a vivere.